

Le reazioni alla mossa dell'Asl. Il sindaco di Albenga: recupereremo gli spazi in estate

“Riorganizzare l'ospedale vuole dire smantellarlo”

IL CASO

MARIA GRAMAGLIA

ALBENGA

La riorganizzazione degli spazi interni all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga ha da subito destato la preoccupazione degli ingauni e dei cittadini dei Comuni vicini che sul presidio ci contano. Casus belli la soppressione della Sala 3 dal Punto di primo intervento (Ppi), ceduta alla Casa di comunità (Cdc), e lo spostamento del servizio di emergenza territoriale 118, dal Ppi al primo piano dell'ospedale.

Diversi i commenti dai social e dal mondo politico, in particolare sulla cessione della Sala 3. «L'impressione - scrive su Facebook il professor Gino Rapa, noto anche per la sua battaglia in favore dell'ospedale di Albenga e per una sanità per tutti - è che dietro il termine "riorganizzazione" si nasconde la prosecuzione dello smantellamento. Hanno ridotto gli spazi del Ppi: altro che pensare al Pronto soccorso! E



L'ingresso del Punto di primo intervento dell'ospedale di Albenga

per l'Ospedale di comunità hanno tolto i posti letto di Medicina. A Napoli lo chiamano il gioco delle tre carte e purtroppo... si perde sempre».

Dello stesso tenore il commento del coordinatore del Movimento Indipendenza Fabrizio Marabello: «La decisione dell'Asl2 di sopprimere la

Sala 3 del Ppi per "cederla" alla Cdc è la riprova della precisa volontà di proseguire in maniera subdola nell'opera di smantellamento del nosocomio ingauno. Ribadiamo con forza la realizzazione di un ospedale completo con tutti i reparti specialistici e la necessità urgente di assumere per-

sonale medico e infermieristico». Per Sinistra Ingauna, il timore che la Cdc, a un anno dall'inaugurazione, togliesse spazi al Ppi è diventato realtà.

«Una visione nel breve periodo, senza una pianificazione reale e duratura, non onora la struttura più nuova della regione, da anni ostaggio di una visione che non predilige una sanità pubblica di qualità, perno fondamentale per un comprensorio ampio e anagraficamente anziano come quello ingauno». Arrivano però le rassicurazioni del sindaco Riccardo Tomatis: «Gli spazi nei prossimi mesi saranno recuperati, in particolare in vista della stagione estiva. Appena abbiamo avuto notizia della riorganizzazione degli spazi dell'ospedale - spiega -, ci siamo immediatamente attivati con i vertici dell'Asl per ottenere i chiarimenti del caso e garantire che nessun servizio essenziale venisse ridimensionato. È indispensabile che l'ospedale possa rispondere in maniera efficace alle esigenze di assistenza di comunità ingauna e comprensorio». —